

## Ringraziamenti a conclusione del Convegno

4 maggio 2014

A conclusione di questo primo convegno internazionale sulla pedagogia di padre Annibale M. Di Francia sgorga spontaneo un senso di viva gratitudine, che si fa rendimento di grazie, innanzitutto al Signore per averci accompagnato e assistito in questi giorni, illuminando le nostre menti, suscitando nuovi desideri di bene e di impegno per un compito così bello ma impegnativo qual è l'educazione, specialmente dei fanciulli e dei giovani.

Abbiamo sentito che in questa vocazione a collaborare con Dio nel dare vita attraverso il compito educativo, in questo compito che Dio ci affida, c'è tutta la nostra identità e il nostro essere figli e figlie di sant'Annibale. Tornando nei nostri paesi, nelle nostre comunità portiamo la ricchezza di queste giornate, che simile al seme che germoglia, ci renderà più motivati, più generosi, più capaci di vedere nel volto dei nostri ragazzi il volto radioso di Cristo.

Un altro grazie va a lui, sì, a Padre Annibale! Ci è stato detto che non dobbiamo fare grandi sforzi e far passare tanto tempo per focalizzare la sua pedagogia: dobbiamo guardare alla sua vita, al suo esempio, ai suoi scritti e lasciarci guidare da quella fantasia della carità che lo ha reso Padre degli orfani e dei Poveri! Ci hanno detto che il mondo in cui viviamo è un villaggio globale, che il cristianesimo è universale, fondato sulla prossimità umana. Non è forse questo il senso di quelle sue parole che sentiamo oggi profondamente vere e attuali "Che cosa sono questi pochi orfani che si salvano e questi pochi poveri che si evangelizzano dinnanzi a milioni che se ne perdono e che giacciono abbandonati come gregge senza pastore?" Grazie, padre Annibale, per questa universalità della tua carità.

Ci hai detto: L'educazione decide le sorti dell'uomo" e ancora "Nel cuore del fanciullo sta chiuso l'uomo grande, forse dorme anche un genio dell'arte, della scienza, come in un piccolo germe l'albero gigantesco". Aiutaci, caro Padre, ad avere questa visione grande e profonda per ogni giovane.

Grazie, inoltre, a tutti i relatori che con competenza e soprattutto con passione ci hanno accompagnato, giorno dopo giorno, a focalizzare il nostro proprium educativo invitandoci a guardare al futuro con audacia e con la forza della nostra identità carismatica!

Un grande grazie infine alla commissione che ha preparato questo convegno con grande dedizione: a suor Rosa Graziano, presidente del Convegno, a p. Jessie Martirizar, a Madre M. Diodata Guerrera, a P. Gaetano Lo Russo, a Suor M. Luisa Bellomo, a P. Brizio G. Greco, ad Antonio D'Andrea, a Rosangela Maino, a Francesco Damato, a Cristina Vianello realizzando una bella e feconda collaborazione tra religiosi e laici.

Grazie ai Confratelli che hanno operato nella segreteria, ai traduttori, grazie agli animatori della Liturgia, P. Pasquale Albisinni, suor Marianna Bolognese e suor Maria Signore.

Grazie a quanti in vario modo hanno lavorato e contribuito, anche in maniera nascosta, alla realizzazione del Convegno. Alle nostre educatrici, educatori, alle superiori e consorelle e confratelli che sono rimasti in comunità caricandosi di un maggior lavoro per permettere la nostra partecipazione a questo convegno.

Infine un grazie a tutti voi che avete partecipato, soprattutto a quanto siete venuti da lontano: Brasile, Argentina, Stati uniti, India, Cameroun, Rwanda, Spagna, Korea, Filippine, e dall'Italia.

Grazie ancora a tutti e Auguri di bene!